

Intervista a Padre Roberto Busa - Il computer? E' il nipotino di Dio
(HappyWeb, febbraio 2001)

In quale periodo informatico stiamo vivendo?

E' cominciata una nuova era in cui i veicoli di comunicazione sociale hanno fatto un grande salto di qualità. Le reti informatiche sono un germe appena nato, porteranno a grandi benefici per tutta l'umanità, ma vanno usate correttamente.

Cioè?

Bisogna usare il computer "bene per il bene", ma non va mai usato "bene per il male".

Quali pericoli vede nella Rete?

Di trasformarlo in strumento per veicolare la menzogna, le notizie false. Quelle che ledono la dignità dell'uomo.

Oggi con Internet si fa grande uso degli ipertesti. Quale significato ha questa parola?

In origine il termine aveva il significato di "superare i limiti di un file posto nella memoria di un computer, per richiamare informazioni presenti in altri file". Nel corso degli anni il concetto è diventato uno mezzo informatico per creare i collegamenti dinamici (link) nella multimedialità e nelle pagine Internet.

Ma non rischiamo di essere soffocati da una spazzatura digitale?

Lo siamo già. Parlo di inflazione dell'informazione. Siamo in saturazione, con un eccesso di informazione in termini di byte. Non bisogna adoperare le parole per "ornamento personale", bensì per quel tanto che servono e quando servono.

Le parole, che cosa sono?

Conosciamo le parole solo dopo che sono uscite dalla bocca. Prima sono tutte racchiuse nel nostro cervello e ne fuoriescono in modo quasi automatico "alla bisogna". Scaturiscono nel momento giusto, ma non chiedetemi come. La memoria umana è un pentolone in continua ebollizione.

Le nuove tecnologie servono più ai ricchi o ai poveri?

Il ricco non può dormire in un letto d'oro, non può fare "sette" pranzi al giorno, ignorando chi muove di fame. La tecnologia è un bene da mettere in comune. Deve diventare come il serbatoio d'acqua in un villaggio. I ricchi devono mettere a disposizione dei poveri strumenti e conoscenze.

Il Padreterno e il computer: in che rapporti sono?

Beh, Dio guarda al computer, come un nonno guarda i nipotini



###